



Il rendering del progetto presentato alla giunta comunale di Predaia per il recupero delle ex villette Edison; in alto a destra il sindaco Paolo Forno



» La riqualificazione dell'intero comparto rimane l'obiettivo finale del piano attuativo approvato a suo tempo dal consiglio comunale di Taio

di Giacomo Eccher

TAIO

In primavera (maggio?) dovrebbe essere aperta al transito la ciclabile tra Taio e Dermulo. Così potrà riprendere vita, con il via libera arrivato nei giorni scorsi della Commissione tutela del paesaggio di Cles, il progetto di La Centrale Scarl, che punta a realizzare nell'ex villaggio Edison un punto per esposizione, commercializzazione e deposito di prodotti agricoli d'eccellenza della valle di Non. Il tutto con la costruzione di nuovo edificio ed il recupero funzionale della prima casetta nei pressi della centrale della Edison Dolomiti Energy, uno spazio strategico tra la strada statale 43 della Valle di Non e la nuova ciclabile.

L'iniziativa è di un gruppo di imprenditori locali legati al settore agricolo e alla commercializzazione di prodotti di qualità, ed ha come fine la riqualificazione dell'intera area sulla base del progetto dello studio TrAst di Cles dell'architetto Gianluigi Zanotelli in collaborazione con l'ingegner Maria Zanotelli.

Le villette ex Edison, attualmente disabitate (tranne una) dopo l'automazione quasi completa della attigua centrale idroelettrica, erano nate nei primi anni Cinquanta del secolo scorso come alloggio per le maestranze impegnate nella costruzione della centrale e portano la firma di un architetto tra i più famosi del XX secolo in Italia, Giovanni Ponti, detto Giò (Milano 1891 – Milano, settembre 1979), autore tra l'altro del Pirellone (1951 – 1956)

Eccellenze e un bicigrill nell'ex villaggio Edison

Taio, via libera della Commissione tutela del paesaggio al progetto di recupero dell'edificio firmato Giò Ponti e per la costruzione di un altro su tre livelli



Il "villaggio Edison" a Taio costruito negli anni Cinquanta per le maestranze impegnate nei lavori della centrale

e dell'Art Museum di Denver, la capitale del Colorado (Usa).

Delle cinque villette, che compongono il cosiddetto "villaggio Edison", le ultime tre verso Dermulo sono ancora in vendita. Delle altre due, la seconda (partendo da Taio) è stata acquistata e ristrutturata dall'ex direttore delle Centrali, che vi risiede, mentre la pri-

ma è di proprietà di La Centrale Scarl, compreso l'ampio anfitratto che è interessato dalla nuova progettazione. Sull'intervento si era pronunciato a suo tempo il consiglio comunale dell'ex Comune di Taio approvando il relativo piano attuativo per la riqualificazione dell'intero comparto che rimane l'obiettivo finale

dell'intera operazione. Il progetto approvato dalla Commissione tutela del paesaggio (che ha di fatto dato il via libera all'intervento) è stato illustrato alla giunta del Comune di Predaia, per un raccordo doveroso – spiega l'architetto Zanotelli – con il territorio e le sue dinamiche. Come prevede l'elaborato, la villetta ("firmata"

Giò Ponti) rimane sostanzialmente immutata nella configurazione esterna ma sarà soggetta ad importanti e necessari miglioramenti funzionali e di risparmio energetico legato alla nuova destinazione d'uso. Nello spazio libero verso la centrale è prevista la realizzazione di un manufatto su tre livelli: un magazzino deposito situato al piano terra a livello ciclabile dove è ipotizzato pure il potenziale bici grill; un primo piano che collega i due edifici (quello nuovo e la villetta) con un percorso coperto che corre lungo la statale soprastante di circa quattro metri; un piano superiore con un ampio locale (destinato a ristorante e mostra) dotato nella parte ovest di ampio terrazzo panoramico verso le Quattro Ville con vista sui castelli Valer e Nanno.

«Tutto il manufatto è caratterizzato da questa condizione: per chi sosta, oltre a gustare le eccellenze agricole della Valle di Non, è garantito questo splendido colpo d'occhio» - assicura l'architetto.